



EDITORIALI / GRAVIDANZA

Nascita naturale, la guida regionale: “C’è ancora molto lavoro da fare”

“L’Emilia-Romagna è una regione eccellente. Ma lo potrebbe essere di più. Il lavoro da fare è ancora molto”. A dirlo è **Giovanna Lasagna**, curatrice del libro **“Nascere Sano, Sicuro e Naturale in Emilia Romagna”** (Macrolibrarsi), la prima guida completa del settore che verrà [presentata oggi, dalle 18 alle 20, alla Sala Eventi del Macrolibrarsi Store di Cesena \(via Emilia Ponente 1705\).](#)

Quale vuoto avete cercato di colmare con questo libro?

“Le donne sono sempre più attratte dall’idea di un [parto](#) umanizzato, dopo decenni di eccessiva medicalizzazione. Vogliono saperne di più sul parto a domicilio, che la Regione Emilia-Romagna in parte rimborsa. Ma anche sull’allattamento, sulle posizioni più idonee e [partorire](#). Un tema attualissimo se si pensa che ci sono cinque proposte di legge in merito. Mancava, però, una guida che raccogliesse tutte le informazioni in materia a livello regionale”.

Che cosa avete scoperto?

“Che esiste un’unica casa di maternità, [‘Il Nido’ di Bologna](#). Motivo per cui stiamo lavorando con alcune ostetriche per aprirne una anche a Cesena. Ma abbiamo anche rilevato come il tasso di tagli cesarei sia molto variabile in Emilia-Romagna. Stando ai dati del 2015, le realtà più virtuose sono Rimini, con il 17% e Carpi, con il 15%. In altri territori si arriva ancora a ridosso del 30%, dunque ben lontano dalle ultime indicazioni”.



Una moda, quella di tornare al naturale?

“No, una presa di coscienza dei propri bisogni e diritti di donna e mamma. Per molto tempo si era obbligate a partorire a pancia in su, con le ginocchia in alto: molte hanno capito che stare a carponi, accovacciate o in acqua è meglio perché si assecondano i movimenti del bambino. Idem per l’allattamento: il bambino fino a poco tempo fa veniva subito portato via e lavato. Ora viene immediatamente attaccato al seno per favorire il legame e la cultura dell’amore”.

I medici sono pronti?

“Solo in parte. Non a caso, oltre alle ostetriche, abbiamo coinvolto i ginecologi. Abbiamo affidato la prefazione del libro a Giuseppe Battagliarin, che ha diretto le Ostetricie di Rimini e Cesena e ora è presidente della Commissione nascita della Regione”.